
Coronavirus: il mondo guarda l'Italia

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Come i giornali esteri commentano le notizie preoccupanti che arrivano dal nostro Paese

Solo pochi giorni fa, probabilmente, gli italiani – o buona parte di loro – non avrebbe mai immaginato di arrivare a tanto: un'intera Regione, la Lombardia, totalmente “chiusa”. Vietato entrare ed uscire, se non per casi strettamente necessari e documentati, e chiusi o ad apertura limitata tutti gli esercizi pubblici e i luoghi di aggregazione; così come altre quattordici province tra Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Marche. Anche nel resto d'Italia sono previste misure analoghe, per quanto meno restrittive, per contenere il contagio andando a ridurre quanto più possibile i contatti. In queste ore si è fatto tanto parlare anche del caos che è seguito alla comunicazione di queste misure: **una bozza ancora non definitiva circolata sui media, il panico e il fuggi fuggi generale** da zone come Milano, le autorità locali rimaste spiazzate perché non sapevano che indicazioni dare alle imprese, ai professionisti, e più in generale alla popolazione tutta, su come comportarsi – data la presenza di alcuni nodi interpretativi da sciogliere. Nella giornata di oggi si auspica appunto che tutti i punti ancora nebulosi vengano chiariti. **Nel momento in cui scriviamo**, i numeri della Protezione Civile parlano di 6.378 persone positive, 622 guariti, e 366 deceduti (compresi però anche coloro per i quali, avendo altre patologie, non è stato possibile appurare o non è stata ancora appurata la causa effettiva del decesso). Si tratta comunque di un numero in costante aggiornamento. Intanto **anche dall'estero si guarda all'Italia**. Negli Stati Uniti, dove i casi stanno aumentando rapidamente e si stanno valutando misure di contenimento, diversi giornali danno risalto a queste misure che hanno «chiuso dentro un quarto della popolazione» e «sacrificato sul breve termine un'economia già fragile, per salvarla dalla devastazione del virus sul lungo termine». Pur lodando il coraggio nel prendere questi provvedimenti, però, il *New York Times* pubblica un articolo dall'eloquente titolo di «Nel giorno 1 della quarantena, scoppia il dibattito: **gli italiani riescono a seguire le regole?**». Il solito luogo comune, certo, ma non troppo distante dal vero, se stiamo ai numerosi casi riferiti di persone che non rispettano quanto previsto dal decreto. I numeri del virus crescono intanto anche in Spagna, con 673 contagi e 17 morti. *El País* dà spazio ad una lunga intervista al presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, in cui il premier afferma che «sarebbe stato criminale nascondere i dati del virus o minimizzarli», giustificando l'adozione di misure così drastiche – e stigmatizzando la fuga disordinata di notizie di sabato sera. Misure che, scrive il quotidiano, hanno lasciato l'Italia «in stato di shock». In Francia è soprattutto la notizia del **crollò del prezzo del petrolio** a tenere banco; e, in quanto al coronavirus in sé e per sé, è più concentrata a dar conto della situazione in patria – dove già sono state prese misure come la chiusura delle scuole e il divieto di eventi e manifestazioni in alcune aree. L'Italia compare perlopiù negli articoli in cui si fa una panoramica della situazione mondiale; sottolineando in particolare – come nel caso di *Le Monde* – il “blocco” della Lombardia e le rivolte avvenute nei **penitenziari** in seguito al divieto delle visite. Situazione simile in Germania: *Der Spiegel* apre la sua pagina con la caduta delle **Borse**, e solo in seconda pagina dà notizia in maniera abbastanza fattuale delle misure prese in Italia; lo stesso dicasi per la *Süddeutsche Zeitung* e per *Die Presse*. Diversificate invece le reazioni in Gran Bretagna: se *The Guardian* sostanzialmente ignora la situazione italiana, almeno in prima pagina, *The Times* apre il suo sito con un articolo dal titolo «**Caos vacanze** con l'Italia che chiude le città», riferendo di «decine di migliaia di britannici che si sono visti gettare nel caos i loro programmi per le vacanze dopo che l'Italia ha messo in quarantena 16 milioni di persone in un tentativo disperato di arginare il coronavirus». Il Ministero degli Esteri sconsiglia i viaggi nel nostro Paese, mentre quello della Salute chiede a chi è di rientro dall'Italia di rimanere in autoisolamento per 14 giorni. Il che riporta la grande questione del **turismo**, forse il settore più colpito.